

Comdata, licenziamenti congelati

Vertice al ministero dello Sviluppo, attivate le procedure per la cassa integrazione di 6 mesi - Restano le incertezze sul futuro, sindacati scettici «Primo passo, ma il percorso è troppo generico»

Fumata grigia al tavolo del ministero dello Sviluppo economico per la vertenza Comdata: la multinazionale, che gestisce i call-center del settore Tlc, ha deciso ieri di sospendere la procedura per il licenziamento dei 64 lavoratori della sede di Pozzuoli e dei 160 della sede di Padova e ha chiesto di attivare gli ammortizzatori sociali per 6 mesi in attesa di capire se arriveranno nuove commesse aziendali, ma per i sindacati «mancano sicure garanzie occupazionali e impegni concreti per salvare i lavoratori». Tutto rimandato, dunque, alla prossima riunione in programma al Mise il 30 luglio. Per quella data il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, conta di portare a casa il risultato di «evitare i licenziamenti previsti nelle sedi di Padova e Pozzuoli, trovando soluzioni per i lavoratori delle due sedi», come anticipato in Aula alla vigilia dell'incontro di ieri al quale hanno partecipato i rappresentanti dei due ministeri coinvolti, la Comdata e le varie sigle sindacali tra cui Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e la Slc-Cgil.

LE CRITICITÀ Molto scettici, invece, i sindacati che pure riconoscono in coro il passo in avanti fatto con il ritiro ufficiale dei licenziamenti, che si sarebbe concretizzati a giorni.

«Ad oggi il possibile ritiro dei licenziamenti passa attraverso un percorso che non ha alcuna prospettiva sicura di mantenimento dei posti di lavoro - dichiara Alessandra Tommasini, segretario generale Slc-Cgil Napoli e Campania - L' utilizzo di un ammortizzatore sociale per 6 mesi non è sufficiente. Comdata non è stata in grado di garantire la continuità occupazionale al termine dello stesso, vogliamo certezze». Un punto sul quale convergono anche la Uilcom e la Fistel-Cisl. «E' stato individuato un percorso che passa per la cassa integrazione, ma è troppo generico e vago l'impegno della Comdata nel trovare soluzioni per scongiurare il riavvio dei licenziamenti a marzo prossimo dice Massimo Tagliatela, segretario generale della Uilcom Campania - Per questo motivo o mettono nero su bianco il loro obbligo a salvaguardare tutti i 64 posti di lavoro di Pozzuoli o noi il 30 luglio non firmeremo alcun accordo. Da questo nuovo governo, che si autodefinisce del cambiamento, ci aspettiamo e aspettiamo risposte più nette e sicure. Tra l' altro, la Comdata non è una società in crisi, ma pare voglia lasciare la sede di Pozzuoli perché troppo onerosa». «E' un innegabile passo in avanti,

The image shows a page from the newspaper 'Il Mattino' dated Wednesday, July 20, 2018. The main headline is 'Comdata, licenziamenti congelati'. Below the headline, there are two columns of text. On the right side of the page, there are several advertisements, including one for 'PIEMME' and another for 'TRIGESIMI E ANNIVERSARI'. At the bottom of the page, there is a small photo of a man, likely a representative of the union or the company.

ma ci sono ancora troppe incognite aggiunge Salvatore Capone della Fistel-Cisl auspichiamo che per il 30 luglio sul tavolo del Mise la Comdata porti soluzioni valide e con le altre sigle sindacali abbiamo anche chiesto la convocazione delle istituzioni locali a partire dalla Regione Campania». Alla prossima riunione ci saranno, dunque, i rappresentanti di palazzo Santa Lucia e alcuni consiglieri regionali, come ha anticipato il consigliere Gianluca Daniele: «Oltre al ritiro dei licenziamenti vogliamo sapere quale sarà il futuro della sede di Pozzuoli e in questo percorso vanno coinvolte le istituzioni locali, a partire dalla Regione Campania per coadiuvare il lavoro del ministero, affinché venga trovata una soluzione stabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nello Mazzone